



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2890 del 19/04/2018

Prot n° 2018066768 del 07/03/2018

Ditta proponente Servizio gestione Rifiuti DPC026

Oggetto Piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto di VASTO (CH)

Comune dell'intervento VASTO **Località** Vasto

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

dott.ssa S. Masciola

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

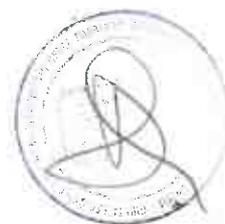
Dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Si veda la relazione istruttoria allegata.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Servizio gestione Rifiuti DPC026 per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore





Piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto di VASTO (CH)
da realizzarsi nel Comune di VASTO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

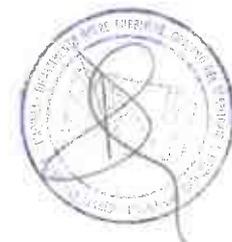
dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Vasto (CH)

Oggetto dell'intervento:	Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Vasto
Descrizione del progetto:	Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Vasto (CH)
Azienda Proponente:	Regione Abruzzo - DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti

Localizzazione del progetto

Comune:	Vasto (CH)
Provincia:	CHIETI
Altri Comuni Interessati:	
Località:	Porto di Vasto
Rif. catastali	

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Serena Ciabò





SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PIANO

PREMESSA

Il presente procedimento di Valutazione di Incidenza si riferisce Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Vasto (CH) - PGRRPV, redatto secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 182/2003.

In particolare il D.lgs. 182/2003 e s.m.i., all'articolo 5 regolamenta, altresì, il "**Piano di raccolta e piano gestione dei rifiuti**". In particolare, il comma 1 prevede che il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico venga elaborato dall'Autorità portuale e approvato dalla Regione che integra gli aspetti relativi alla gestione, con il Piano regionale dei rifiuti di cui all'ex articolo 22 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.

Qualora si tratti di Porti nei quali l'Autorità competente è l'Autorità marittima il Piano medesimo viene adottato da quest'ultima, d'intesa con la Regione competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta e integrato dalla Regione stessa, per gli aspetti relativi alla gestione, con il piano **regionale** di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Piano del **Porto di Vasto (CH)** è stato adottato con Ordinanza n. 44/2008 del Circondario Marittimo di Vasto, giusta Intesa con la Regione Abruzzo, con D.G.R. n.491/C del 15/05/2006.

Viene ora sottoposto a VINCA l'aggiornamento del Piano, adottato dall'Autorità competente nel giugno 2016 e trasmesso alla Regione Abruzzo in data 13.06.2016. La Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti ha acquisito il Piano con nota prot.n.136643 del 15.06.2016.

La presente istruttoria riassume le considerazioni e le analisi contenute nel documento "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del porto di Vasto (CH). Valutazione d'Incidenza."

TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Di seguito sono riassunte le caratteristiche del Piano riportate nello studio di VINCA.

Il PGRRPV, redatto seguendo le linee guida di cui all'Allegato A al D.lgs. 182/03 e s.m.i., ha la finalità di regolamentare dalla raccolta, al trasporto al successivo trattamento/smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, prevedendo il conferimento degli stessi nei contenitori di "*ecopunti o punti di raccolta*" e nelle "*Isole del Porto*", in modo da evitare dispersioni in mare ed abbandoni incontrollati nelle aree portuali. In particolare, quelli di competenza dei Consorzi di Filiera quali ad esempio per le batterie esauste (COBAT), oli minerali esausti (COUU), rifiuti in plastica COREPLA) e altre tipologie di rifiuti, sono puntualmente individuati con apposita comunicazione degli stessi Consorzi ai gestori pubblici dei servizi portuali. La programmazione in oggetto, inoltre, ha la finalità di assicurare il rapido conferimento dei rifiuti, evitando ingiustificati ritardi e garantendo nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo, raggiungibili con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Infine, il "*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti*" viene aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

Azioni di Piano

Il Piano si applica:

- alle navi da traffico
- ai pescherecci
- alle imbarcazioni da diporto a prescindere dalla loro bandiera che fanno scalo o che operano nel porto di Vasto





Sono invece escluse dal campo di applicazione:

- le navi militari da guerra ed ausiliarie
- le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi nel porto di Vasto negli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare nei seguenti sottosistemi:

- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi da carico e da passeggeri che fanno scalo nel porto commerciale di Vasto;
- raccolta e gestione dei residui del carico, con particolare riguardo a quelli classificati come pericolosi per l'ambiente marino, provenienti dalle navi che fanno scalo nel porto di Vasto;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto che utilizzano le strutture dedicate alla nautica da diporto presenti nel porto di Vasto;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci.

I problemi gestionali affrontati nel Piano si possono ricondurre a:

1. gestione dei rifiuti prodotti dalla nave, con particolare riferimento alle acque reflue, alle acque di sentina, nonché ai rifiuti assimilabili agli urbani;
2. gestione degli oli esausti e dei rifiuti al piombo secondo le vigenti disposizioni in materia sui consorzi obbligatori;
3. gestione degli altri rifiuti prodotti dalle navi (scarti di materiale marinaresco, cavi, reti, ecc.);
4. gestione residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie, ecc.) così come definite dall'Annesso I della Marpol 73/78;
5. Gestione delle acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'annesso IV della Marpol 73/78.

Nelle aree portuali di Vasto la raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti dovranno avvenire in modo diversificato a seconda della tipologia di rifiuto, come sintetizzato nella tabella sotto riportata.

Le modalità previste sono le seguenti:

- **CONFERIMENTO IN BANCHINA:** i rifiuti sono conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
- **DEPOSITO NEGLI ECOPUNTI:** i rifiuti conferiti a mezzo deposito negli appositi contenitori ubicati nei pressi dei rispettivi ECOPUNTI;
- **CONSEGNA ALLA DITTA CONCESSIONARIA:** conferiti dai comandanti/conducenti delle unità mediante consegna alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che provvederà al recupero direttamente o avvalendosi di ditte idoneamente abilitate/autorizzate, rilasciando apposita ricevuta attestante la consegna.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	PROVENIENZA	CONFERIMENTO IN BANCHINA	DEPOSITO NEGLI ECOPUNTI	CONSEGNA ALLA DITTA CONCESSIONARIA
Rifiuti alimentari, prodotti a bordo di navi in navigazione comunitaria*	Dalle navi commerciali	X		
	Dal naviglio minore, da pesca e da diporto		X	
Rifiuti diversi da quelli alimentari, assimilabili ad i rifiuti solidi urbani	Dalle navi commerciali	X		
	Dal naviglio minore, da pesca e da diporto		X	
Rifiuti di materiale marinaresco	Dalle navi commerciali	X		
	Dal naviglio minore, da pesca e da diporto		X	
Oli esausti di macchina	Dalle navi commerciali	X		
	Dal naviglio minore, da pesca e da diporto		X	X
Acque oleose di sentina	--	X		
Assorbenti, materiali filtranti	--		X (se di limitate dimensioni)	X





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Vasto (CH)

Batterie al piombo e/o al nichel-cadmio	--	X (se di peso ≥ 100 kg)	X (se di peso < 100 kg)	
materiali metallici (cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze inquinanti/pericolose, cavi metallici non impregnati da sostanze inquinanti/pericolose, ferro ed acciaio, piombo e metallo in genere)	--			X
Acque biologiche nere o acque reflue	Dalle navi commerciali	X		
	Dal naviglio minore, da pesca e da diporto	X (immesse nel sistema di recupero esistente in banchina, gestito dalla stessa società concessionaria)		
Rifiuti farmaceutici	--	X		
Rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose e non, residui di vernici o di sverniciatori)	--	X		

*La raccolta e la termodistruzione, ovvero, la raccolta, la sterilizzazione ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari provenienti dalle navi in navigazione extra-comunitaria, dovranno essere conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.

Per le relative operazioni di recupero/smaltimento, le ditte incaricate del servizio dovranno conferire i rifiuti provenienti da bordo esclusivamente presso gli impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Nella VINCA si specifica che per quanto riguarda la gestione di tutti i rifiuti speciali non pericolosi prodotti dal naviglio minore, da pesca e da diporto, che possono essere assimilati ai rifiuti solidi urbani ai sensi della vigente normativa in materia, il PGRPV prevede che si faccia riferimento al vigente "Regolamento del Comune di Vasto per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti".

DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Secondo quanto riportato nello studio di VINCA, l'ambito territoriale entro cui trova applicazione il Piano in esame è primariamente ascrivibile al Porto di Vasto, ma si estende anche ai siti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti nonché ai tracciati percorsi dai mezzi nelle fasi di trasporto dei materiali raccolti.

Il Porto è intercluso all'interno del Sito d'Interesse Comunitario IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna". Il SIC (Fig. 1) infatti, si sviluppa lungo il litorale per circa 5,5 Km a partire dalla foce del fiume Sinello, si interrompe in corrispondenza del porto e riprende a sud di questo per circa 2,5 Km a sud fino a Loc. Vignola coprendo una superficie complessiva di 317 ha. La parte settentrionale del SIC è ricompreso per tutta la porzione costiera, nella Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci.





Fig. 1 – Localizzazione del porto di Vasto rispetto al SIC IT7140108 (in rosso) e alla Riserva di Punta Aderci (in verde)

Tipologia e localizzazione degli apprestamenti per la raccolta dei rifiuti

Il Piano prevede l'installazione di n. 2 ECOPUNTI a casetta (una sorta di isola ecologica presidiata), posizionati uno in testata della banchina di Levante a favore della pesca/traffico locale e l'altro in testata esterna della banchina di ponente nei pressi del Circolo Nautico Vasto per il diporto e i servizi tecnico-nautici (vedasi fig. 1 e 2 rispettivamente lo stato attuale e la previsione), dove gli utenti portuali dovranno conferire i propri rifiuti differenziati quali RSU (organico e indifferenziato), plastica, carta, vetro, reti, olio, batterie, filtri. Un addetto qualificato dovrà presidiare l'impianto con il compito di ricevere i rifiuti e depositarli temporaneamente negli appositi contenitori.

Inoltre all'interno di ogni ECOPUNTO si prevede di realizzare, a cura della società concessionaria, 2 (due) isole ecologiche per il conferimento degli oli esausti e filtri, da parte del naviglio minore, da pesca e da diporto, nonché per il conferimento di quantitativi inferiori ai 100 Kg di batterie al piombo esauste.

Al fine di prevenire i possibili effetti negativi derivanti da eventuali colaggi/sversamenti accidentali, le predette isole ecologiche saranno costituite, da una struttura metallica recintata, avente copertura e pavimento idoneo al contenimento di materiali e sostanze accidentalmente rilasciate. Inoltre saranno provviste di un serbatoio per la raccolta degli oli esausti, un cassone per la raccolta delle batterie al piombo esauste, nonché di un cassone per la raccolta dei filtri e materiali assorbenti vari.



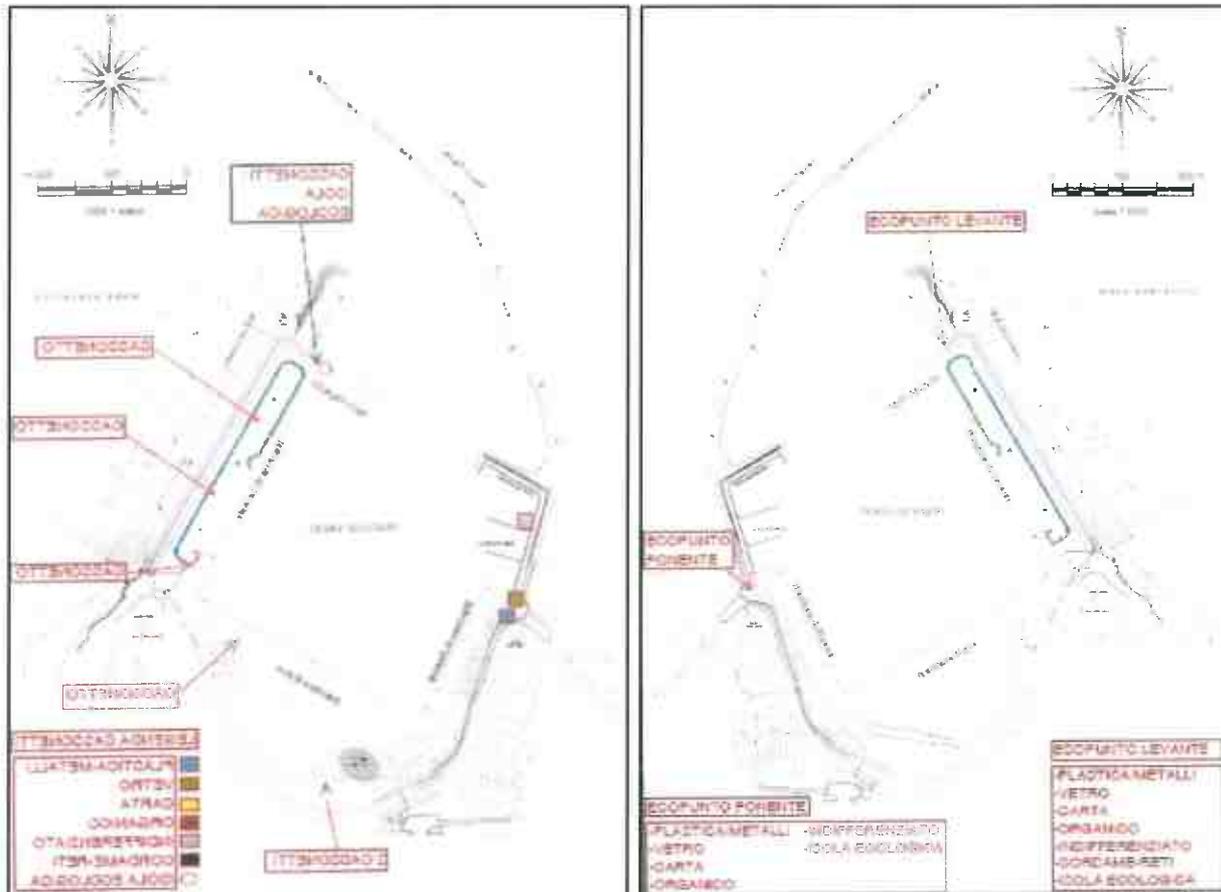


Fig. 2 – Confronto tra la localizzazione degli ECOPUNTI attuale e quella prevista dal Piano aggiornato

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Nello Studio di VINCA si specifica che ai sensi dell'art. 177, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. “i rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente”.

Pertanto, se correttamente trattati ai sensi di legge, i rifiuti portuali non dovrebbero arrecare alcun tipo di disturbo ambientale né in riferimento alla presenza del SIC né altrove.

Il Piano prevede che nel porto avvenga esclusivamente la raccolta, il carico e il trasporto all'esterno di diversi tipi di rifiuti. Tali azioni, se svolte correttamente non dovrebbero comportare inquinamento e disturbi ambientali significativi.

Tra le possibili emissioni si potrebbero considerare quelle dovute ai gas di scarico dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali raccolti, ma considerati i flussi previsti, questi non modificano sostanzialmente i livelli di traffico che interessano normalmente il porto.

Per quanto riguarda le emissioni legate alla presenza delle isole ecologiche all'interno del porto (biogas, emissioni odorigene ecc.), si ribadisce che a fronte di una corretta progettazione e gestione dei punti di raccolta, queste possono essere definite trascurabili.

Relativamente alle acque marine, deve essere contemplato l'eventuale rischio di sversamenti a mare durante il conferimento dei rifiuti liquidi dalle navi ai mezzi nautici. La tutela delle acque superficiali e profonde da sversamenti accidentali possono essere perseguite tramite una corretta gestione delle procedure e dei dispositivi tecnologici disponibili allo scopo.



RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Nello Studio di Incidenza si ribadisce che l'area regolamentata dal Piano è posta esternamente ai confini del SIC e all'interno di una zona totalmente urbanizzata (il porto) e che tali condizioni fanno sì che le attività previste non producano impatti significativi e diretti sulle specie e gli habitat del sito Natura 2000. Esiste tuttavia una componente di rischio, per quanto residuale, legata alla possibilità che possano verificarsi accidentalmente sversamenti o perdita di materiali inquinanti in fase di raccolta, carico e trasporto dei rifiuti. Nell'eventualità di malfunzionamenti o disservizi, il Piano prevede che tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio siano tenuti a segnalare all'Autorità Marittima ed al Concessionario eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo. L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.

SEZIONE II INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Da quanto riportato nello Studio di VINCA si evince che le attività previste dal Piano non comportano modifiche morfologiche o strutturali né all'interno del territorio del SIC né nelle immediate vicinanze. Il Piano infatti non determina la realizzazione di opere ma stabilisce esclusivamente le modalità di gestione dei rifiuti che pervengono al Porto di Vasto. Di conseguenza, non sono previste movimentazioni di terre, scavi, prelievo di acqua o altre azioni che potrebbero compromettere direttamente lo stato delle componenti abiotiche.

Come detto nel paragrafo della VINCA il rischio di incidenti, le uniche perturbazioni all'ambiente naturale, con particolare riferimento alle acque marine, potrebbero essere causate da sversamenti accidentali in mare di sostanze e/o materiali assimilabili a rifiuto durante le fasi di trasporto degli stessi. A tal fine si dovrà assicurare l'applicazione delle più adeguate misure preventive volte ad evitare tali incidenti e opportune azioni di intervento in caso di episodi di rilascio accidentale di sostanze nocive (es. panne galleggianti). Tali rischi rappresentano delle eventualità eccezionali e non imputabili all'ordinaria applicazione di quanto previsto dal Piano.

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Nello studio di Incidenza si fa riferimento ai contenuti del Piano di gestione del SIC, redatto ma non ancora vigente, e si dichiara che dalle indagini effettuate nell'ambito della redazione del Piano di Gestione del SIC, tra le principali minacce per le specie e gli habitat di interesse comunitario viene annoverato l'abbandono dei rifiuti con particolare riferimento ai materiali da pesca professionale e da nautica da diporto. È infatti frequente che, in corrispondenza di mareggiate, vengano trasportati a riva dalle correnti grandi quantità di rifiuti abbandonati in mare.

Rispetto a tali minacce, l'attuazione del Piano risulta avere un effetto positivo in quanto uno degli obiettivi principali del Piano è proprio quello di ridurre l'abbandono di rifiuti nelle acque marine, come specificato nello stesso D. Lgs. 182/2003 che "ha l'obiettivo di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato".

Anche nel caso delle componenti biotiche, sussistono rischi legati allo svolgimento delle attività di gestione dei rifiuti e in particolare la possibilità che si verifichi uno sversamento accidentale direttamente in mare durante le operazioni di trasferimento dei rifiuti a bordo nave o a terra, per rovesciamento o percolazione di sostanze depositate presso i punti di raccolta interni al porto.





Tali rischi **rappresentano** tuttavia delle eventualità eccezionali e non imputabili all'ordinaria applicazione di quanto previsto dal Piano.

Per quanto riguarda il trasferimento dei rifiuti dal Porto ai siti di smaltimento, nella VINCA è stato verificato che il SIC è percorso esclusivamente dal tracciato ferroviario e da infrastrutture secondarie. Pertanto si ritiene che i mezzi utilizzati per il trasporto di rifiuti, in particolare quelli pericolosi, evitino il transito all'interno dell'area tutelata.

A seguito dell'esame della natura delle azioni previste da Piano, della loro localizzazione e dei siti di presenza delle specie e degli habitat all'interno del SIC nello Studio si escludono impatti di tipo diretto sulle specie e gli habitat di interesse comunitario del SIC.

CONNESSIONI ECOLOGICHE

In merito alle connessioni nello Studio di Incidenza si asserisce che le attività previste dal Piano non comportano frammentazione o perdita di habitat né interruzioni nella continuità ambientale attuale. Non sono pertanto ipotizzabili impatti a carico della rete ecologica locale interna al SIC, né tantomeno a carico delle connessioni ecologiche che, ad un livello più macroscopico, collegano il SIC agli altri Siti Natura 2000 e agli altri elementi dotati di elevati valori di naturalità.

MISURE DI MITIGAZIONE E INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Lo Studio di VINCA riporta una serie di indicazioni previste dal Piano per la modalità di raccolta e gestione dei diversi rifiuti volte a migliorare lo svolgimento delle attività connesse alla gestione degli stessi. Se opportunamente rispettate, tali indicazioni possono **contribuire** a contenere il rischio di impatto sugli habitat e le specie presenti nel limitrofo SIC.

Ad esempio, come forma di cautela generale, nel Piano è indicato che il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile **affinché**, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti non si verifichi la **dispersione** anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

Inoltre si citano le azioni di Piano enunciate che dettano le caratteristiche e le modalità di gestione dei cassonetti/contenitori ubicati nei pressi degli ECOPUNTI.

A tal riguardo nel Piano si prevede che il prelievo dai cassonetti dovrà avvenire evitando comunque la lunga permanenza dei rifiuti nei cassonetti, in particolare nel periodo estivo, e secondo frequenze prestabilite di una o due volte a settimana.

Inoltre, il Piano prevede di trattare i rifiuti con modalità di gestione diverse in base all'appartenenza alle tipologie trattate di seguito. Data anche la natura locale delle infrastrutture che si trovano all'interno del SIC, nella VINCA si propone che i mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi dal Porto ai siti di smaltimento, evitino il transito all'interno dell'area tutelata.

Di seguito si elencano le misure gestionali adottate dal Piano e riportate nella VINCA, relative alle diverse tipologie di rifiuti.

Gestione dei rifiuti del tipo normalmente, assimilati ai rifiuti solidi urbani, prodotti dall'equipaggio

CER 200101	Carta e cartone
CER 200102	Vetro
CER 200139	Plastica
CER 200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
CER 200138	Legno
CER 200140	Metallo
CER 200301	Rifiuti urbani non differenziati

I rifiuti prodotti, assimilabili ai rifiuti solidi urbani, devono essere collocati in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non **ne impedisca la** maneggevolezza.





I sacchi contenenti i rifiuti devono essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro/conferimento.

Per la suddivisione, secondo le tipologie previste dalle normative, il comando di bordo dovrà predisporre idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto. Da tale obbligo sono esonerati il naviglio minore, i pescherecci e le unità da diporto, i cui comandanti/conduttori dovranno comunque accertarsi che si proceda giornalmente alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo e dei residui del carico negli appositi contenitori che il concessionario del servizio metterà a disposizione nei pressi degli ormeggi delle unità.

I comandanti/conduttori delle unità minori dovranno procedere al conferimento dei rifiuti prodotti a bordo mediante conferimento negli appositi contenitori ubicati negli ECOPUNTI, uniformandosi alle modalità gestionali previste dal presente Piano per le unità da pesca.

I conduttori di unità da diporto in transito nelle aree non in concessione che debbano conferire in porto i rifiuti prodotti a bordo, dovranno utilizzare gli appositi contenitori ubicati negli ECOPUNTI, uniformandosi alle modalità gestionali previste dal presente Piano per le unità da pesca.

Gestione dei rifiuti Gestione rifiuti speciali pericolosi diversi da quelli di cui all'Annesso I della Marpol e dalle batterie esauste

CER 150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
CER 180103	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
CER 200131	Medicinali citotossici e citostatici
CER 150202	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
CER 150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202

I rifiuti classificati pericolosi secondo la vigente normativa, dovranno essere confezionati separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti non pericolosi. I predetti rifiuti, fatta eccezione per i materiali filtranti direttamente conferiti nelle isole ecologiche presenti all'interno degli ECOPUNTI, devono essere collocati in appositi sacchi stagni, di colore rosso o verde, identificati mediante l'apposizione di apposita scritta che ne denoti la tipologia. Tali sacchi devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I sacchi contenenti i rifiuti devono essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro, direttamente in banchina, da parte della ditta concessionaria, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.

Allo scopo di evitare contaminazione tra i diversi rifiuti, per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti destinati alla termodistruzione o sterilizzazione, in quanto conferiti da navi provenienti da paesi extra-comunitari, dovranno essere utilizzati mezzi di trasporto a tal fine esclusivamente dedicati, ovvero mezzi di trasporto nei quali sia previsto uno scomparto appositamente separato.

Oltre ai sopraccitati rifiuti, non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia abilitato a gestire tutti i rifiuti normalmente prodotti dalle navi, o comunque idoneamente organizzato per gestirli avvalendosi di terzi idoneamente abilitati, evitando la pedissequa indicazione dei codici CER.

I rifiuti conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave da voler smaltire, se non correttamente confezionati, saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro.

Al termine del servizio, una volta quantificati e certificati i metri cubi ritirati, l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R. (formulario di identificazione rifiuti), al centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi. I documenti di conferimento, devono contenere le informazioni di cui all'art.193 del D.Lgs. 152/06. Dall'obbligo di suddivisione secondo le tipologie previste dalle normative di predisposizione degli idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto sono esonerati le unità minori, i pescherecci e le unità da diporto, i cui comandanti/conduttori dovranno comunque accertarsi che si proceda





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Vasto (CH)

giornalmente alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo negli appositi contenitori che il concessionario del servizio metterà a disposizione nei pressi degli ECOPUNTI.

Gestione rifiuti speciali pericolosi rifiuti di cui all'Annesso f della Marpol e batterie esauste

CER 070703	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 070704	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 130403	Altri oli di sentina della navigazione
CER 130506	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
CER 200133	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.
CER 200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

I rifiuti classificati pericolosi secondo la vigente normativa, dovranno essere mantenuti separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti non pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia.

Il servizio per le navi commerciali si svolge, a seconda della tipologia del rifiuto, conferendo direttamente in banchina mediante consegna alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che provvederà al recupero direttamente o avvalendosi di ditte idoneamente abilitate/autorizzate, rilasciando apposita ricevuta attestante la consegna. A tal fine dovrà essere utilizzata un'autocisterna appositamente attrezzata, munita di bacino di contenimento settato per ogni tipologia di rifiuto pericoloso

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dai mezzi delle ditte summenzionate. Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta di terra devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna. Quando i liquidi sono pompati dai mezzi di terra, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e, una volta riempita la cisterna, spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Le cisterne/contenitori/serbatoi devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Tali sistemi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% e devono essere dotati di dispositivi anti-traboccamento o di tubazioni di troppo pieno. Devono inoltre prevedere indicatori di livello e sfiati captati ed abbattuti da un idoneo sistema di abbattimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi devono mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Il servizio di ritiro e smaltimento viene eseguito su chiamata, previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave, o suo rappresentante, da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Gli oli esausti provenienti dal naviglio minore, da pesca e da diporto, dovranno essere obbligatoriamente conferiti, a cura del comando di bordo dell'unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche presenti negli ECOPUNTI. Gli stessi comandi di bordo dovranno garantire che nella cisterna dell'olio usato non vengano sversate sostanze diverse che ne compromettano la rigenerabilità e l'utilizzo (olio vegetale, acqua, solventi, vernici, ecc.).

I comandanti/conducenti delle unità da pesca dovranno tenere a bordo un apposito registro di carico e scarico sul quale annotare ogni operazione di presa a carico e scarico degli oli, dei filtri, delle batterie e il successivo conferimento/smaltimento degli stessi. Dovrà altresì essere annotata la data di acquisto del prodotto e il relativo quantitativo, nonché la ditta o attività commerciale presso il quale è avvenuto l'acquisto. Sullo stesso registro dovrà essere, altresì, annotata la data e il quantitativo del materiale conferito/smaltito, nonché il sito di conferimento.





Gestione delle acque nere (sewage)

CER 200304

Fanghi delle fosse settiche

Le acque nere (o fanghi delle fosse settiche) provenienti dalle unità maggiori verranno **recuperate/raccolte** avvalendosi di un apposito servizio assicurato dalla società concessionaria utilizzando un idoneo autocarro con cisterna. Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnando la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna. Quando i liquidi sono pompati dai mezzi di terra, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e, una volta riempita la cisterna, spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Il servizio di ritiro e smaltimento delle acque nere è eseguibile su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del Comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo. L'aspirazione ed il trattamento delle acque nere dal naviglio minore e da pesca avverrà con le stesse modalità gestionali già previste per le navi commerciali, con frequenza che dovrà essere concordata direttamente col gestore del servizio.

All'interno del Piano viene dato ampio spazio alle attività di informazione del pubblico. Queste consistono nella diffusione di materiale informativo da parte del gestore dell'impianto finalizzato a sensibilizzare i produttori di rifiuti verso l'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei rifiuti **speciali/pericolosi**.

Inoltre la Regione Abruzzo e l'Autorità Marittima promuovono l'istituzione di un forum permanente al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Vasto. I soggetti che parteciperanno a tale forum sono: il concessionario del servizio (soggetto gestore), gli agenti marittimi operanti nel porto, le imprese portuali, eventuali altri soggetti concessionari di servizi di interesse generale, le cooperative della pesca, i titolari delle darsene/approdi ubicati nelle aree portuali di Vasto, nonché altre figure di volta in volta individuate dall'Autorità Marittima, comunque pertinenti con la materia. È auspicabile il coinvolgimento, tra tali figure, di referenti dell'Ente gestore del SIC eventualmente identificabili. A tal proposito si rileva che tra le schede progetto del Piano di Gestione del SIC è previsto l'allestimento di una apposita struttura di gestione del SIC e la formazione del relativo personale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi dei contenuti del PGRRPV illustrati nello Studio di Incidenza si rileva che:

- le modalità attuative del servizio di raccolta, ritiro, trasporto e del successivo trattamento, recupero/smaltimento dei rifiuti portuali sono concepite in un'ottica di corretta gestione ambientale;
- nell'ambito del piano sono previste una serie di misure prudenziali volte al contenimento dei rischi di incidente e alla mitigazione dei possibili impatti;
- le attività connesse al Piano si svolgono all'esterno del SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna".

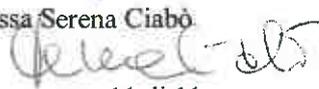
Alla luce di tali considerazioni nello Studio di VINCA si ritiene che il Piano di Gestione e di Raccolta dei Rifiuti del Porto di Vasto non generi interferenze significative sul mantenimento del buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC IT7140108.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa  Serena Ciabò

